

# Stasera il secondo incontro del festival 'TranSonanze'



La rassegna  
ideata  
da Donato Zoppo

## ● Marco Marrapese

Questa sera presso il teatro De Simone è in programma il secondo incontro del festival "TranSonanze", la rassegna di scritture rock ideata da Donato Zoppo e organizzata dall'Università degli Studi del Sannio e dal Conservatorio "Nicola Sala". Dopo il successo dell'esordio con Carlo Massarini, gli ospiti di questa sera saranno Carmine Aymone e Michelangelo Iossa, autori di numerosi volumi sulla musica rock, e una delle coppie più conosciute nel panorama del giornalismo musicale italiano. I due esperti, entrambi partenopei, saranno coinvolti in un doppio appuntamento: alle 17 presso l'aula Bonazzi del Conservatorio terranno un workshop riservato agli studenti e alle 21 presso il teatro De Simone incontreranno il pubblico per un incontro-concerto sul rock partenopeo e sulla cultura rock tra ribellione e musealità. Aymone e Iossa, infatti, sono i creatori e direttori artistici della mostra "Rock!", caso unico in Italia di mostra permanente dedicata a questo genere musicale, la cui sesta edizione prenderà il via il prossimo 6 luglio presso il Palazzo delle Arti di Napoli. Una mostra nata per gioco come ci spiega

Carmine Aymone: "Avevamo l'idea di realizzare un happening, una mostra che parlasse del rock nel senso più ampio del termine. Non si tratta solo di appendere un quadro al muro, ma di far vivere le sale con eventi, live set, presentazioni di dischi e libri. Cinque anni fa "Rock!" è nata per gioco e ad oggi abbiamo superato i settantamila visitatori." Un evento, dunque, diventato in pochi anni un punto di riferimento per appassionati ed esperti del settore.

Iossa, invece, fa il punto sullo stato

del giornalismo musicale e su come sia cambiato il lavoro del critico musicale: "Il web è stato un grande meteorite che si è abbattuto sulla critica musicale. Il modo di lavorare è molto cambiato, oggi basta avere una connessione e si ha la possibilità di avere un accesso ai dati molto ampio. Il giornalismo musicale è tuttora vivissimo, però ci troviamo di fronte ad una cronaca e non ad una critica, non ci sono più orientatori di gusti. Gli stessi critici musicali sono cambiati nel linguaggio, sono diventati dei divulgatori".

